

Larsson il lato oscuro della Svezia

Il regista Oplev: è più di un giallo

il caso

FULVIA CAPRARA
ROMA

Forse apre Cannes
il film tratto
da «Millennium»

Ci voleva coraggio, entusiasmo, e anche un pizzico di nordico sangue freddo, per accettare la sfida di portare sullo schermo *Uomini che odiano le donne*, il libro più venduto in Europa nel 2008, firmato da Stieg Larsson, ex-giornalista, super-esperto di organizzazioni anti-democratiche, scomparso prematuramente cinque anni fa, prima di poter assistere all'immenso successo delle sue opere. Il regista Niels Arden Oplev, autore di documentari e serie tv, spiega: «Molti mi hanno chiesto se mi sentivo onorato di essere stato scelto per dirigere questo film. La verità è che, quando il produttore Soren Staermose me l'ha chiesto la prima volta, gli ho detto di no. Avevo sentito parlare dei libri, ma non li avevo letti. Inoltre non avevo né il tempo né la voglia di girare un giallo per il cinema in quel momento».

Un anno e mezzo dopo Staermose è tornato alla carica, ma Oplev nutriva ancora i suoi dubbi: «Ho let-

to il libro, l'ho trovato molto interessante, a non lo vedevo come un giallo, ma piuttosto come un film drammatico a sfondo poliziesco, con personaggi forti e originali che crescevano nel corso della storia. Insomma, la vicenda della ribelle e tormentata Lisbeth e del giornalista senza paura Blomkvist mi ha subito conquistato». A questo punto Oplev ha dettato le sue condizioni: «Ho detto che avrei girato il film solo se avessi avuto il controllo artistico sul cast, la sceneggiatura, il montaggio e tutto il resto. Mi sembrava una condizione indispensabile per realizzare una pellicola tratta da un libro tanto popolare».

Il film è uscito in Svezia un mese fa e, tra qualche settimana, si saprà se il direttore del Festival di Cannes, Thierry Fremaux deciderà di concedergli o meno l'onore massimo della serata inaugurale. In Italia, dove il libro, pubblicato da Marsilio, ha venduto 650 mila copie, la pellicola arriva nelle sale, con il marchio Bim, il 29 maggio. La casa di produzione svedese «Yellow bird» lavora intanto agli altri capitoli della trilogia *Millennium*, mentre è anche in programma una riduzione televisiva in sei episodi in onda nel 2010. Naturalmente, come sempre accade quando si portano al cinema fenomeni editoriali come la saga di *Harry Potter* o quella del *Signore degli anelli*, c'è già chi ha avuto da ridire sulle scelte del regista, a iniziare proprio dal personaggio di Lisbeth, interpretato da Noomi Rapace: «Averla è stata una fortuna - ribatte Oplev -, non era facile trovare un'interprete all'altezza delle aspettative. Noomi si è trasformata fino a "diventare" il personaggio, esprimendo tutta la sua carica dram-

matica in modo assolutamente perfetto. La sua è una prova davvero straordinaria». Appena accettato il ruolo, Rapace ha deciso di cambiare il suo look, si è tagliata i capelli, ha preso lezioni di pugilato per sviluppare al massimo i muscoli, si è fatta una serie di piercing e ha perfino preso la patente per la moto: «Volevo un'immagine che in qualche modo ricordasse la *Nikita* di Luc Besson».

L'attore Michael Nyqvist è Mikael Blomkvist, il giornalista economico in crisi ingaggiato per indagare su Harriet, scomparsa quarant'anni fa durante una riunione familiare sull'isola abitata dal potente clan dei Vanger. Il suo corpo non è mai stato ritrovato, lo zio è convinto che sia stata assassinata e che l'autore del delitto sia uno dei membri della famiglia, uniti da vincoli troppo stretti per non essere morbosi: «Sono convinto che tra l'attore e il personaggio che interpreta debba esserci un legame speciale - osserva il regista -. Nyqvist ha messo in campo l'umanità, l'empatia e la capacità intellettuale necessari a rappresentare la figura di Blomkvist». Tutto dipendeva anche, e molto, dal lavoro di Rasmus Heisterberg e Nicolaj Arcell, due tra i più noti sceneggiatori scandinavi che hanno sezionato, con le cautele del caso, un libro culto pieno di intrecci e personaggi: «Volevo che restassero - ha spiegato il regista - i dettagli e le sfumature dell'opera di Larsson, comprese le vecchie foto attraverso cui rivive il personaggio di Harriet, i filmati di repertorio dell'incidente sul ponte, la memoria fotografica di Lisbeth». Del libro, Oplev voleva che si conservasse soprattutto «lo spirito tagliente e il coraggio di mostrare il lato oscuro di una società». In America già si pensa a un remake con un cast di stelle.



In Italia dal 29 maggio

La protagonista femminile è Noomi Rapace che, pur di ottenere la parte di Lisbeth Salander, ha tagliato i capelli, preso lezioni di pugilato e si è fatta piercing ovunque

L'EROINA LISBETH
«Volevo un'immagine forte
che ricordasse Nikita di Besson
Noomi è stata perfetta»



Il protagonista
Michael
Nyqvist (quasi
omonimo
del
personaggio
Mikael
Blomkvist)
qui insieme
a Lena Endre
Sotto, l'autore
Stieg Larsson



IL PROTAGONISTA BLOMKVIST

«Mikael ha messo in campo
tutta l'umanità, l'empatia
e la capacità intellettuale»

